

CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione

Università di Parma

in occasione di

Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+21

presenta

Luca Vitone

Il Canone

6 settembre – 18 ottobre 2020

Abbazia di Valserena

Strada Viazza di Paradigna 1, Parma

Dal 6 settembre al 18 ottobre 2020, lo **CSAC – Centro Studi e Archivio della Comunicazione** dell'Università di Parma presenta il **secondo appuntamento** del programma di residenze d'artista ***Through time: integrità e trasformazione dell'opera***, realizzato in occasione di Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+21, che vede la partecipazione di **Massimo Bartolini**, **Luca Vitone** ed **Eva Marisaldi**.

L'**Archivio-Museo CSAC** conserva a partire dal 1968 **oltre 12 milioni di pezzi** suddivisi in cinque sezioni: **Arte, Fotografia, Media, Progetto e Spettacolo**. Dopo Massimo Bartolini, che il 16 febbraio scorso ha inaugurato l'installazione *On Identikit*, a confrontarsi con questo patrimonio preziosissimo sarà **Luca Vitone**, protagonista di una residenza presso lo CSAC nel 2017 nell'ambito del progetto *#GrandTourists*. In quell'occasione, **Luca Vitone** aveva potuto letteralmente immergersi negli archivi e nelle collezioni CSAC, confrontandosi al tempo stesso con la città di Parma e una rete di altri archivi e musei.

Vitone, artista che da sempre lavora sull'idea di luogo, produzione culturale e memoria, propone nell'ambito di *Through time* l'esito espositivo di quella residenza: ***Il Canone***, un omaggio al concetto stesso di archivio a partire dal **furgone** utilizzato fino all'inizio degli anni 2000 dallo CSAC per il trasporto e l'acquisizione delle opere e degli archivi. Il mezzo di trasporto – metafora dell'azione del prelevare e dell'agire per la raccolta e la costruzione dell'archivio – sarà allestito nell'imponente navata centrale della Chiesa abbaziale, seguito da una **lunga “parata” di lavori e progetti** che rappresentano un ampio spettro della ricerca artistico-culturale italiana del Novecento, selezionati dall'artista con un criterio del tutto personale, quasi a ricostruire immaginari legami tra le opere conservate allo CSAC e le proprie vicende biografiche.

Per l'artista, *“entrare nell'archivio del CSAC è come immergersi in un mare tropicale, di quelli noti per lo snorkeling. Impossibile non rimanerne affascinati, anche se non si riconoscono i pesci si è frastornati*

dai colori, dalle forme e soprattutto dalla quantità di animali da osservare. [...] Ma c'era una cosa che mi tornava sempre alla mente: un furgone bianco, parcheggiato nell'angolo più lontano del piazzale, come fosse abbandonato, stava lì con la sua scritta sulla portiera 'Università di Parma' a testimoniare il suo ruolo passato".

Nella visione di Luca Vitone il furgone rimanda concettualmente all'opera *Das Rudel* di Joseph Beuys del 1969, in cui 24 slitte in legno fuoriescono da un vecchio furgoncino Volkswagen. Come per Beuys, anche in questo caso, le **24 opere e oggetti** che il furgone dell'Università di Parma lascia dietro di sé sono collegate a episodi autobiografici dell'artista oppure ad autori che hanno profondamente segnato la sua crescita artistica, riscoperti all'interno degli archivi CSAC. Tra questi figurano **Ugo Mulas, Alighiero Boetti, Gianni Colombo, Lucio Fontana, Mario Schifano, Mario Nigro, Pietro Consagra, Alberto Rosselli, Afro Basaldella, Luigi Ghirri, Erberto Carboni, Archizoom Associati, Walter Albini, Giosetta Fioroni, Michelangelo Pistoletto, Maddalena Dimt, Franco Albini, Danilo Donati/Sartoria Farani, Sottsass Associati/Ettore Sottsass jr, Andrea Branzi**, la rivista satirica **"Il Male"** e persino un anonimo, autore di un'imitazione di una lampada di Vico Magistretti.

Nell'abside della Chiesa sarà infine allestito il **monocromo** intitolato *Stanze (CSAC, Parma)* eseguito dallo stesso Vitone con le polveri dello CSAC nel 2017, in occasione della sua residenza, e successivamente donato al centro.

Accompagna la mostra, la pubblicazione **Luca Vitone. Il Canone** (All Around Art, 2020, euro 20) con testi di Marco Scotti, Luca Vitone, Francesca Zanella e Stefania Zuliani.

Luca Vitone nasce a Genova nel 1964. A partire dagli anni Novanta, partecipa a importanti collettive nazionali e internazionali e dal 1994 collabora continuativamente con la Galleria Nagel Draxler, a Colonia, Berlino e Monaco. Nel 2000 espone al P.S.1 di New York e presenta al Palazzo delle Esposizioni di Roma *Stundàiu*, mostra-omaggio alla sua città natale Genova. Al 2006 risale la sua prima retrospettiva itinerante *Luca Vitone. Ovunque a casa propria. Überall zu Hause* presentata al Casino Luxembourg, poi nel 2007 all'O.K. Centrum di Linz e infine nel 2008 alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo. Il 2010 è l'anno d'inizio della collaborazione con la Galleria Pinksummer di Genova e la Galleria Michel Rein di Parigi e Bruxelles. Nel 2012 tiene due importanti personali: *Monocromo Variationen* al Museion di Bolzano e *Natura morta con paesaggi e strumenti musicali* alla Fondazione Brodbeck di Catania. Nel 2013 ritorna alla Biennale di Venezia, dopo una prima partecipazione nel 2003 e il rifiuto del 2011, esponendo per l'eternità al Padiglione Italia nella mostra *Vice Versa* curata da Bartolomeo Pietromarchi. Nel 2017 il Pac di Milano gli dedica un'ampia retrospettiva. Attualmente è in corso fino al 15 marzo 2020 al Centro Pecci di Prato il suo progetto

Romanistan, tra i vincitori della quarta edizione di Italian Council. Dal 2006 è docente presso la Nuova Accademia di Belle Arti a Milano.

Through time: integrità e trasformazione dell'opera

Massimo Bartolini. *On Identikit*

Mostra: 16 febbraio – 8 marzo 2020

Luca Vitone. *Il Canone*

Mostra: 6 settembre – 18 ottobre 2020

Eva Marisaldi. *Secondi tempi*

Mostra: 6 dicembre 2020 – 31 gennaio 2021

Cos'è lo CSAC dell'Università di Parma

Lo CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione inizia a raccogliere grazie ad Arturo Carlo Quintavalle il suo primo nucleo di opere nel 1968, in occasione dell'esposizione dedicata a Concetto Pozzati organizzata dall'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Parma. Situato oggi nell'Abbazia cistercense di Valserena, conserva materiali originali della comunicazione visiva, della ricerca artistica e progettuale italiana a partire dai primi decenni del XX secolo. Un patrimonio di oltre 12 milioni di pezzi suddivisi in cinque sezioni: Arte (oltre 1.700 dipinti, 300 sculture, 17.000 disegni), Fotografia (con oltre 300 fondi e più di 9 milioni di immagini), Media (7.000 bozzetti di manifesti, 2.000 manifesti cinematografici, 11.000 disegni di satira e fumetto e 3.000 disegni per illustrazione), Progetto (1.500.000 disegni, 800 maquette, 2000 oggetti e circa 70.000 pezzi tra figurini, disegni, schizzi, abiti e riviste di Moda) e Spettacolo (100 film originali, 4.000 video-tape e numerosi apparecchi cinematografici antichi).

Lo CSAC oggi è uno spazio multifunzionale, dove si integrano un Archivio, un Museo e un Centro di Ricerca e Didattica. Una formula unica in Italia, che mantiene e potenzia le attività sino ad ora condotte di consulenza e collaborazione all'istruzione universitaria con seminari, workshop e tirocini, di organizzazione di mostre e pubblicazione dei rispettivi cataloghi (oltre 120 dal 1969 ad oggi), e di prestito e supporto ad esposizioni in altri musei tra cui la Triennale di Milano, il MAXXI di Roma, il MoMA di New York, il Centre Pompidou di Parigi, il Tokyo Design Center, il Design Museum di Londra, il Folkwang Museum di Essen e il Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia di Madrid.

CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione

Abbazia di Valserena

Strada Viazza di Paradigna, 1 (Parma)

www.csacparma.it



Ingresso

5 euro

Per tutte le riduzioni e informazioni aggiornate: <http://www.csacparma.it/visita/>

Orari

Mercoledì, giovedì e venerdì 15.00-19.00

Sabato e domenica 10.00-19.00

Per informazioni e prenotazioni

info@csacparma.it

Ufficio stampa CSAC

Irene Guzman

+39 349 1250956 | press@csacparma.it